

**SITO DI BONIFICA DI INTERESSE NAZIONALE DI "GELA"**  
**Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.06.2014**

---

L'anno 2014, il giorno 24 giugno, alle ore 11:00 in via Cristoforo Colombo 44 - Roma, presso gli uffici della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90 e s.m.i. con nota prot. n. 16350/TRI/VII del 13.06.2014 la Conferenza di Servizi istruttoria con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata.
2. ENIMED:
  - a. "Risultati di caratterizzazione delle Aree Demaniali Marittime in concessione ad Enimed", trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 21891/TRI/DI del 21.09.2012

3. VARIE ED EVENTUALI

Sono presenti:

|                      |  |
|----------------------|--|
| Laura D'Aprile       | MATTM  |
| Simona Rossi         | MATTM  |
| Vito Cicconi         | MATTM  |
| Angelantonio Orlando | MATTM  |
| Valerio Savoia       | MATTM  |
| Diletta Ramazzotti   | MATTM  |
| Francesca Giame      | ISPRA  |
| Vito Vanella         | Ass. Regionale Energia e Servizi di Pubblica utilità |
| Giulia Cortina       | Provincia Caltanissetta                              |
| Francesco Toscano    | Provincia Caltanissetta                              |
| Emilio Giudice       | LIPU   |
| Andrea Costi         | UIL Nazionale  |

Si rileva la presenza dell'Assessorato Energia e Servizi Pubblica Utilità della Regione Siciliana, la Provincia di Caltanissetta, la Riserva del Biviere di Gela e la UIL Nazionale in merito agli enti pubblici regolarmente convocati con nota prot. n. 16350/TRI/DI del 13.06.2014.

Si rileva la presenza della Eni R&M, la Enimed, Isaf in Liquidazione, Syndial, Raffineria di Gela in merito alle Aziende, mentre rileva l'assenza della Snam Rete Gas, della Secom, dell'Invitalia della

Verslais, della Greenstream, ed Eni div. Agip regolarmente convocate con nota prot. n. 16350/TRI/DI del 13.06.2014.

L'ing. D'Aprile, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi assume la presidenza ed affida alla Dott.ssa Simona Rossi le funzioni di segretario verbalizzante. Introduce quindi l'esame dei punti all'Ordine del giorno, precisando che in relazione a ciascun punto di interesse saranno sentiti anche i proponenti.

Il foglio firma dei partecipanti, comprensivo dei soggetti proponenti, è allegato al presente verbale sotto la lettera A).

Le schede di sintesi dei documenti all'ordine del giorno predisposte dalla Direzione TRI del MATTM sono allegate al presente verbale sotto la lettera B).

In apertura dei lavori, l'ing. D'Aprile evidenzia che i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie relative ai Siti di Interesse Nazionale sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it>.

Si sintetizza, di seguito, lo stato di avanzamento degli interventi di caratterizzazione/messa in sicurezza e bonifica finanziati con risorse pubbliche.

Le risorse stanziare per il SIN di Gela, a valere sui fondi della legge n. 426/98 e successivamente ripartiti con il D.M. n. 468/01, sono pari a complessivi € 20.511.294,42.

A fronte di una disponibilità finanziaria pari ad € 20.511.294,42, alla data del 31.12.2012 risultano impegnati dal Commissario Delegato € 16.564.949,42 e spesi € 924.513,88.

(Fonte: Monitoraggio finanziario, alla data del 31.12.2012, trasmesso dal Commissario Delegato/Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti ex O.C.D.P.C. n. 44 del 29/01/2013).

Ulteriori risorse, pari ad € 5.892.854,11 Regione Siciliana (POR-FESR 2007/13), sono state destinate al sito in oggetto.

Alla luce degli importi sopra indicati, nel corso della Conferenza di servizi del 30.05.2014, la Regione Siciliana è stata invitata a voler chiarire le motivazioni che hanno determinato, a fronte di un impegno pari ad € 16.564.949,42, una spesa di soli € 924.513,88.

Nella stessa Conferenza il Rappresentante della Regione Siciliana aveva comunicato che le risorse regionali destinate al sito *"sono state quasi tutte impegnate e spese"*.

In data 03.06.2014 la Regione Siciliana ha trasmesso una prima bozza del report di monitoraggio, aggiornato al 31.12.2013 di cui al "Programma Nazionale di Bonifiche" per le osservazioni di competenza di questa Direzione.

Il suddetto Monitoraggio è in corso di istruttoria; tuttavia da una prima analisi si evince una discordanza tra quanto dichiarato dalla Regione Siciliana nella Conferenza del 30.05.2014 e i dati riportati.

In particolare, con riferimento agli importi effettivamente spesi (€ 1.308.196,73), sebbene risulti un avanzamento rispetto al dato al 31.12.2012 (€ 924.513,88) tale importo appare comunque troppo esiguo.

Nella citata circolare di monitoraggio, aggiornata al 31.12.2013, la Regione Siciliana dichiara che tutti gli interventi finanziati con le risorse ministeriali sono stati realizzati in aree pubbliche nelle quali per la contaminazione riscontrata non risulta individuato, dalla Provincia, il responsabile della contaminazione.

Al riguardo, con nota n. 17053/TRI/DI del 24.06.2014 è stato chiesto un chiarimento alla Regione.

La Provincia di Caltanissetta ai fini dello svolgimento dell'attività di individuazione del soggetto responsabile richiede in sede di conferenza di poter accedere alla documentazione necessaria. In particolare richiede di poter ricevere la documentazione inerente la caratterizzazione del Biviere di Gela nonché i risultati di caratterizzazione dell'area marina antistante lo stabilimento petrolchimico di Gela.

**La Conferenza di servizi istruttoria chiede alla Regione Siciliana di trasmettere entro 30 giorni riscontro in merito alle motivazioni che hanno determinato, come risulta dal monitoraggio aggiornato al 31.12.2013, a fronte di un impegno di € 16.564.949,42 una spesa di soli € 1.308.196,73 (pari a circa 8%).**

I Rappresentanti del Biviere di Gela e di UIL Nazionale in riferimento alle attività istituzionali in capo all'ARPA Sicilia ST Caltanissetta, viste le difficoltà della ST propone un coinvolgimento di ISPRA a supporto di ARPA nel rispetto dell'autonomia tecnica e amministrativa di quest'ultima.

L'Ing. D'Aprile apre, quindi, la discussione e l'esame dei punti all'ordine del giorno.

**Punto 1 all'Ordine del Giorno "Stato di attuazione degli interventi posti in essere e da eseguire in tema di misure di prevenzione, messa in sicurezza d'emergenza, di caratterizzazione, di bonifica e di certificazione di avvenuta bonifica all'interno dell'area perimetrata":**

#### **1.1 Informazioni di carattere generale**

Il Sito di interesse nazionale di Gela è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10.01.2000 e ricade totalmente nel territorio del comune di Gela (CL), dichiarato "Area di elevato rischio di crisi ambientale" con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990 e, pertanto, è compreso nel "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Caltanissetta", approvato con D. P. R. del 17 gennaio 1995.

L'area dichiarata ad elevato rischio di crisi ambientale è costituita dai territori dei Comuni di Gela, Butera e Niscemi in Provincia di Caltanissetta, per un'estensione complessiva di circa 67100 ha.

L'estensione complessiva delle aree a terra è pari a, **pari a 795 ha**, mentre le superfici a mare sono pari a circa 4600 ha.

All'interno del perimetro del Sito di interesse nazionale di Gela è possibile identificare sia aree di competenza di soggetti privati che di competenza pubblica.

#### **AREE PRIVATE**

Le aree private, sono costituite prevalentemente da un Polo industriale di rilevanti dimensioni, con grandi insediamenti produttivi e diverse tipologie di aree.

Di seguito si riportano le caratteristiche delle principali aree private ricomprese all'interno della perimetrazione del SIN:

| Azienda   | Stato di avanzamento attività   |
|---|---|
| <b>RAGE</b><br>Raffineria di Gela<br>(circa 220 ha) | a. <b>FALDA</b><br>L'Azienda nell'ambito del Multisocietario ha eseguito le opere previste nel Progetto di bonifica delle acque di falda approvato: <ul style="list-style-type: none"><li>• barriera fisica sospesa;</li><li>• barriera idraulica (n.67 pozzi);</li></ul> |

|   |   |
|---|---|
|   | <ul style="list-style-type: none"><li>trattamento delle acque di falda emunte (TAF)</li></ul> <p>b. <u>SUOLI</u><br/>L'Azienda ha terminato solo nel 2012 la caratterizzazione a maglia 50 x 50 m delle aree di competenza e prosegue la presentazione di Analisi di rischio e Progetti di bonifica per stralci.</p>  |
| <p><b>Enimed</b><br/>(circa 16 ettari area interna al petrolchimico ed inseriti nella perimetrazione del SIN)</p> <p>(circa 60 km di reti condotte nella Piana di Gela, non inserite nel SIN)</p> | <p>a. <u>FALDA</u><br/><b>A1.nell'area omogenea O</b> (che è ubicata a valle idrogeologica del petrolchimico, in aree prospicienti il mare):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>sono stati riscontrati superamenti elevati per i parametri idrocarburi, benzene, arsenico e idrocarburi policiclici aromatici.</li></ul> <p>E' da sottolineare che la contaminazione delle acque di falda nelle aree all'interno del Petrolchimico di pertinenza dell'Azienda (area omogenea O) proviene da aree della Raffineria che si trovano a monte idrogeologico:</p> <p><u>L'Azienda, relativamente alle aree di propria pertinenza ubicate all'interno del Petrolchimico di Gela, non ha aderito al Progetto di Bonifica delle Acque di falda del Multisocietario</u></p> <p><b>A2.</b> L'Azienda ha attivato un emungimento parziale e discontinuo nelle 9 aree ubicate nella Piana di Gela dove sono stati riscontrati superamenti per il parametro idrocarburi nelle acque di falda.</p> <p><b>A3.</b> Nell'area omogenea O da anni Enimed gestisce degli impianti di mise a pump &amp; stock a basso flusso.</p> <p>b. <u>SUOLI</u><br/>L'Azienda nel 2008 ha presentato un progetto definitivo di bonifica dei suoli delle aree lotto 1, 2, 3 ricadenti nella Piana di Gela ritenuto approvabile con prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria del 19.04.2010.<br/><u>Il progetto non è mai stato realizzato.</u><br/>Nella medesima Conferenza di servizi decisoria del 19.04.2010 in merito all'area Omogenea O è stata richiesta un'integrazione della caratterizzazione, in corso di esecuzione.</p> <p>Nel 2011 l'Azienda ha presentato un progetto di revisione del precedente con la richiesta di stralcio di alcune aree.</p> <p><u>La Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013</u> ha ritenuto approvabile con prescrizioni i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>Area Enimed: "Progetto di messa in sicurezza operativa dell'area GC10";</li><li>Area Enimed "Progetto di messa in sicurezza operativa delle aree Vasca Gela 26 e Vasca Gela 57";</li></ul> <p>La Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013 ha ritenuto non approvabile:</p> |

|   |  |
|---|--|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>Area Enimed "Progetto di messa in sicurezza operativa dell'area GC51 prima fase"</li> </ul> <p>In data 13.2.2014, in merito all'area GC51 si è tenuta una riunione tecnica tra l'Azienda e la struttura di assistenza tecnica alla direzione TRI durante la quale l'Azienda ha illustrato informalmente l'ipotesi di una strategia di bonifica relativa alla Piana di Gela alternativa a quella presentata nel Progetto approvato nel 2010.</p> <p>Rispetto alla iniziale strategia che prevedeva sostanzialmente, ai sensi del DM 471/99, una integrazione di trattamento e messa in sicurezza permanente dei suoli contaminati da idrocarburi pesanti, l'azienda propone la rimodulazione ai sensi del D.leg.152/2006 con applicazione dell'analisi di rischio per il calcolo degli obiettivi di bonifica.</p> <p>La Direzione è in attesa della presentazione di un documento formale.</p>   |
| <b>Syndial</b><br>(19 ha)                       | <p>a. <b>FALDA</b><br/>L'Azienda ha aderito al Progetto definitivo delle acque di falda del Multisocietario approvato.<br/>E' stato approvato con decreto del 30.04.2014 l'impianto di pretrattamento organo clorurati</p> <p>b. <b>SUOLI</b><br/>La conferenza di servizi decisoria del 24.07.07 ha ritenuto non approvabile il Progetto definitivo di bonifica dei suoli delle aree di competenza. Successivamente, nel gennaio 2013, l'Azienda ha presentato un'analisi di rischio sanitario ambientale applicata ai terreni delle aree dismesse di proprietà Syndial ubicate all'interno dello stabilimento multisocietario di Gela denominate Isola 1, Isola 2, Isola 6, Isola 17. Lo studio interessa la porzione insatura del sottosuolo.</p> <p>La Conferenza di servizi istruttoria del 30.05.2014 in merito all' <i>Analisi di rischio Isole 1,2,6,17"</i>, ha evidenziato che:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>per quanto concerne la non attivazione del percorso "lisciviazione in falda" a scopo conoscitivo anche al fine di ottimizzare le attività di monitoraggio si richiede all'Azienda di integrare l'Analisi di Rischio considerando, in modalità diretta, detto percorso di lisciviazione in falda, non in funzione del calcolo delle CSR per la valutazione degli interventi di messa in sicurezza /bonifica;</li> <li>atteso che l'area in esame ricade nel settore occidentale del SIN dove non è evidente il completo contenimento del flusso, ha rimandato a quanto già evidenziato al Punto 3 lettera e) dell'OdG della Cds del 30.05.2014, contenente il documento <i>Valutazioni in merito all'efficienza idraulica e all'efficacia idrochimica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee - monitoraggi anni 2012 - 2013"</i></li> </ol> |
| <b>Versalis (ex Polimeri Europa)</b><br>(16 ha) | <p>a. <b>FALDA</b><br/>L'Azienda ha aderito al Progetto definitivo delle acque di falda del Multisocietario approvato.<br/>L'Azienda ha successivamente presentato una variante che,</p>   |

|   |  |
|---|--|
|   | <p>prevede l'invio all'impianto TAF delle acque di falda emunte da una barriera idraulica costituita da n. 11 pozzi eseguita a valle delle aree di proprietà, per una quantità massima di 6 mc/h.</p> <p>b. <b>SUOLI</b><br/>La Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013 in merito al Progetto di messa in sicurezza Operativa dei suoli dell'area impianto Polietilene (isola 10 e 14) e dell'area denominata isola 11, parzialmente attiva per la presenza dell'impianto per la produzione di Propilene, ha richiesto una serie integrazioni progettuali già richieste in precedenti conferenze per dimostrare la tenuta idraulica e idrochimica del barriera idraulica, al fine di non peggiorare la situazione di danno ambientale derivante dalla diffusione degli inquinanti.</p> <p>Nel 2010 era stata approvata l'Analisi di rischio nella quale venivano evidenziate delle situazioni di rischio sanitario. Nel corso della Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013 è stata richiesta una serie di integrazioni.</p> <p><u>La conferenza di servizi istruttoria del 30.05.2014 ha richiesto all'Azienda di ottemperare alle seguenti prescrizioni:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. per quanto concerne la non attivazione del percorso "lisciviazione in falda" a scopo conoscitivo anche al fine di ottimizzare il monitoraggio è stato richiesto all'Azienda di integrare l'Analisi di Rischio in modalità diretta, considerando il percorso di lisciviazione in falda, non in funzione del calcolo delle CSR ma per la valutazione degli interventi di messa in sicurezza /bonifica;</li> </ol> |
| <b>ISAF in liquidazione</b><br>(6,8 ha - isola 9)           | <p>a. <b>FALDA</b><br/>L'Azienda ha aderito al Progetto definitivo delle acque di falda del Multisocietario approvato.</p> <p>b. <b>SUOLI</b><br/>La Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013 ha deliberato di non poter essere in grado di esprimere una corretta valutazione dell'analisi di rischio ai fini della sua approvazione atteso che l'Azienda non ha presentato le integrazioni progettuali richieste in precedenza.</p> <p><u>La Conferenza di servizi del 30.05.2014 in merito all'Analisi di rischio</u>", ha evidenziato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per quanto concerne la non attivazione del percorso "lisciviazione in falda" a scopo conoscitivo anche al fine di ottimizzare il monitoraggio si richiede all'Azienda di integrare l'AdR in modalità diretta, considerando il percorso di lisciviazione in falda, non in funzione del calcolo delle CSR ma per la valutazione degli interventi di messa in sicurezza /bonifica;</li> </ul>   |
| <b>ISAF in liquidazione</b><br>(discarica fosfogessi 52 ha) | L'Azienda ha presentato un Progetto di messa in sicurezza  |

ve  
fr  
R  
H  
A  
A  
A  
A

|                        |   |
|------------------------|---|
|                        | <p>permanente della discarica.</p> <p>Attualmente l'Azienda trasmette report di monitoraggio delle acque di falda interne ed esterne al corpo della discarica.</p>  |
| <b>Multisocietario</b> | <p>Le Aziende del Multisocietario a seguito di una richiesta da parte della DG TRI ha trasmesso un Protocollo di Monitoraggio al fine di monitorare e verificare, in modo omogeneo, coerente ed univoco per tutto lo Stabilimento Multisocietario l'evoluzione del quadro qualitativo generale della falda, in seguito alla realizzazione degli interventi in corso e di quelli successivamente previsti nel progetto definitivo di bonifica della falda del Multisocietario di Gela.</p> <p>Il Protocollo è già stato approvato con una serie di prescrizioni dalla Conferenza di servizi decisoria 24.07.2007</p> <p>La Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013 ha approvato il documento di integrazione trasmesso dalle Aziende ed ha richiesto ad ARPA Sicilia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verificare, nei minimi tempi tecnici necessari, la corretta attuazione del protocollo;</li> <li>• richiedere le integrazioni che si dovessero rendere necessarie per l'ottimizzazione e la calibrazione dello stesso;</li> <li>• trasmettere a tutti i componenti della Conferenza di Servizi le risultanze dei monitoraggi effettuati in contraddittorio. Alla luce di tali risultanze le amministrazioni valuteranno la correttezza del modello concettuale assunto come riferimento per la elaborazione delle analisi di rischio presentate.</li> </ul> <p>RAGE ha trasmesso il documento <i>"Valutazioni in merito all'efficienza idraulica e all'efficacia idrochimica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee - monitoraggi anni 2012 - 2013"</i>, esaminato nel corso della Cds istruttoria del 30.5.2014.</p> |

#### AREE PUBBLICHE

| Area                            | Stato di avanzamento attività   |
|---------------------------------|---|
| <b>Area Marina</b><br>(4600 ha) | <p>Sono stati acquisiti i risultati della caratterizzazione acque, dei sedimenti e degli organismi marini, e cioè sui muscoli e sui fegati delle specie neobentoniche, dai quali è emerso che le concentrazioni di tutti i parametri ricercati sono piuttosto basse e si mantengono al di sotto dei limiti imposti dalla Comunità Europea per la commercializzazione a fini alimentari.</p> <p>Oltre all'area marina devono essere oggetto di caratterizzazione e successivamente di Messa in Sicurezza in Emergenza e di bonifica, di sistemazione idraulica e recupero ambientale/paesaggistico anche i tratti terminali del fiume Gela e dei torrenti Gattano, Acate, Dirillo che affluiscono direttamente nella suddetta area marina.</p> |

|  |   |
|--|---|
|  | La regione Siciliana e la Provincia comunicano che il piano di caratterizzazione è stato completato.  |
| <b>Biviere di Gela</b><br>(331 ettari che comprendono il lago Biviere, che ha una estensione di 120 ettari), | <p>Il piano di caratterizzazione dell'area è stato approvato nella Conferenza di servizi del 18.12.2005.</p> <p>Non risultano ancora trasmessi al Ministero gli esiti delle indagini di caratterizzazione.</p> <p>La Regione Siciliana comunica che il Piano è stato attuato.</p> <p>E' prevista anche la Messa in Sicurezza della discarica di idrocarburi ubicata nel Biviere di Gela.</p>  |
| <b>Discarica Cipolla</b><br>(c.da Piana del Signore)   | <p>L'intervento da realizzare consiste nell'esecuzione di interventi di <i>Messa in Sicurezza in Emergenza e di bonifica</i> della discarica la cui attività è costituita nello smaltimento dei residui delle perforazioni petrolifere e dai residui delle combustioni condotte in centrali elettriche. L'area è posta sotto sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria a causa del fallimento della ditta e si colloca all'interno della Piana di Gela, un'area a prevalente vocazione agricola.</p> <p><u>La Conferenza di servizi decisoria del 16.12.05</u> ha approvato il piano di caratterizzazione trasmesso dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche.</p> <p>Non risultano ancora trasmessi al Ministero i risultati delle indagini di caratterizzazione.</p> <p>La Regione comunica che le attività sono state ultimate e la Provincia comunica che ARPA Sicilia ha trasmesso la validazione delle risultanze analitiche con nota prot. n. 29249 del 06.05.2013</p> |



### **1.2 Riperimetrazione Sito di Interesse Nazionale**

Il Sito di interesse nazionale di Gela è stato perimetrato con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10.01.2000 e ricade totalmente nel territorio del comune di Gela (CL). Già prima della perimetrazione il sito era stato dichiarato "Area di elevato rischio di crisi ambientale", con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 novembre 1990 e pertanto, compreso nel "Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Caltanissetta", approvato con D.P.R. del 17 gennaio 1995.

In considerazione delle le criticità ambientali emerse nel corso delle istruttorie tecniche condotte sulla documentazione acquisita agli atti dalla Direzione TRI, costituite dalla presenza nel territorio di aree potenzialmente impattanti nonché dei numerosi incidenti inerenti le aree di competenza ENIMED (non tutte ricadenti nell'attuale perimetrazione del SIN) la Conferenza di servizi decisoria del 24/07/2007 e quella del 23.07.2009 hanno ritenuto necessaria l'estensione dell'attuale perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Gela alle seguenti aree di competenza EniMed:

- i 60 km di condotte, con idonea fascia di rispetto;
- le 80 postazioni "Aree Pozzo" di estrazione del greggio;
- i Centri Raccolta Oli ancora non perimetrati.

La Conferenza di servizi decisoria del 24/07/2007 ha chiesto, inoltre, agli Enti locali di controllo di segnalare la presenza e l'ubicazione di eventuali ulteriori aree interessate da situazioni di compromissione ambientale tali da dover essere ricomprese nella nuova perimetrazione del Sito di interesse nazionale di Gela;

La Conferenza di servizi istruttoria del 12.11.2013, poi, ha sottolineato che ad oggi molte aree oggetto di incidenti sversamenti della Enimed non sono incluse nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale di Gela e pertanto la titolarità dei relativi procedimenti di bonifica è regionale e non nazionale.

A tale proposito, tenuto conto di quanto determinato dalla Conferenza di servizi istruttoria del 12.11.2013 ricorda che l'Azienda ha trasmesso i seguenti documenti inerenti incidenti/sversamenti in aree di proprietà Enimed non ricadenti nel Sito di interesse nazionale di Gela:

- a. "Area Pozzo Gela 86 in corrispondenza della Linea 10 Giaurone – Nuovo Centro Olio Gela. Interventi di Mise – Relazione fine lavori", trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 33289/TRI/DI del 22.12.2010;
- b. "Rapporto finale di caratterizzazione CRC119 – Infilling Rete Condotte", trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 14963/TRI/DI del 09.05.2011;
- c. "Area Pozzo 63. Rapporto Finale di caratterizzazione", trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 15406/TRI/DI del 12.05.2011;
- d. "Linea di collegamento Nuovo centro olio – Pozzo Gela 18 – Rapporto Finale di Indagine ambientale", trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 15922/TRI/DI del 17.05.2011;
- e. "Linea di collegamento Nuovo centro Olio - Pozzo Gela 18 – Rapporto finale di indagine ambientale", trasmesso da Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 15922/TRIDI del 17.05.2011;
- f. "Oil Spill Linea di collegamento pozzi Armatela e Cammarata – Cluster A Rapporto finale di caratterizzazione", trasmesso dalla Raffineria di Gela e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17313/TRI/DI del 26.05.2011;
- g. "Relazione finale lavori relativa alla MISE – Spill Area Pozzo Gela 99 Linea acque di strato di collegamento 3° CRO – Sottocluster D (evento 03.05.2011)", trasmesso dalla Enimed e

acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 19088/TRI/DI del 14.06.2011;

- h. "Relazione di fine lavori per la MISE - 8° centro raccolta Olio (CRO) Dirillo - Nuovo CRO", trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26412/TRI/DI del 24.08.2011;

Si sottolinea che l'ASL dipartimento di Caltanissetta con nota prot. n. 1721 del 28.05.2014 (acquisita dal MATTM al prot. n. 15762/TRI/DI del 29.05.2014), ha trasmesso la richiesta di estendere l'attuale perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Gela a tutte le "Aree Pozzo" di estrazione del greggio con le relative "Condotte" e i "Centro di Raccolta Olii" di competenza della Enimed attesi i numerosi incidenti, sversamenti rilevati dalle attività di estrazione, trasporto e raccolta greggio.

La Direzione TRI ha trasmesso agli Enti territoriali e locali (Regione, Provincia e Comune) la nota prot. n. 15256 del 04.06.2014 nella quale ricordando che l'art. 36 bis, comma 3 della Legge 134/12 prevede che *"su richiesta della regione interessata, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti gli enti locali interessati, può essere ridefinito il perimetro dei siti di interesse nazionale, fermo restando che rimangono di competenza regionale le necessarie operazioni di verifica ed eventuale bonifica della porzione di siti che, all'esito di tale ridefinizione, esuli dal sito di interesse nazionale"*, resta in attesa di eventuali proposte da parte degli Enti territoriali e locali (Regione, Provincia e Comune) al fine di attuare una ridefinizione del perimetro del Sito di "Gela" che tenga conto delle indicazioni della ASL di Caltanissetta nonché di altri enti interessati.

La Conferenza di servizi istruttoria chiede alla Regione di perfezionare l'istruttoria di cui all'art. 36bis comma 3 della Legge 134/12 per la ridefinizione del perimetro del Sito di "Gela", tenendo conto degli elementi forniti dalla ASL di Caltanissetta.

Il MATTM in considerazione delle numerose comunicazioni pervenute su incidenti/sversamenti in aree di proprietà Enimed non incluse nel perimetro del SIN di Gela, chiede alla Regione, titolare dei relativi procedimenti, di verificare la corretta attuazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree interessate e all'Azienda di attuare tutte le necessarie attività di verifica e manutenzione su condotte e linee di collegamento al fine di prevenire tali incidenti.

Nello specifico, le aree interessate sono le seguenti:

- "Area Pozzo Gela 86 in corrispondenza della Linea 10 Giaurone - Nuovo Centro Olio Gela";
- "CRC119 - Infilling Rete Condotte";
- "Area Pozzo 63";
- "Linea di collegamento Nuovo centro olio - Pozzo Gela 18"
- "Linea di collegamento Nuovo centro Olio - Pozzo Gela 18";
- "Oil Spill Linea di collegamento pozzi Armatela e Cammarata - Cluster A";
- "Spill Area Pozzo Gela 99 Linea acque di strato di collegamento 3° CRO - Sottocluster D (evento 03.05.2011)",
- "8° centro raccolta Olio (CRO) Dirillo - Nuovo CRO"

### 1.3 Aree Pubbliche a terra

Si riepiloga di seguito lo stato di avanzamento delle attività in merito agli interventi nelle aree pubbliche nel Sin di Gela tenendo conto di quanto comunicato per le vie brevi dichiarato da Invitalia.

ve  
fr  
AL  
H  
S  
A  
AO  
S

### **Biviere di Gela**

L'area ricade nella Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (331 ettari che comprendono il lago Biviere, che ha una estensione di 120 ettari), in gestione alla LIPU. Tale area è anche stata individuata dalla Regione che l'ha proposta come Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale ai sensi delle Direttive "Habitat" (Direttiva n. 92/43/CEE) e "uccelli" (n. 79/409/CEE) (3666 ettari di estensione). Il Biviere di Gela è una laguna costiera con acque salmastre, molto importante per la sosta e lo svernamento dell'avifauna acquatica ed è stata riconosciuta zona umida di importanza internazionale dalla Convenzione di Ramsar (1971).

La Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2005 ha approvato con prescrizioni il "*Piano di caratterizzazione del Biviere di Gela*" trasmesso da ARPA Sicilia (acquisito dal MATTM al prot. n. 9659/QdV/DI del 12.05.05);

La Conferenza di servizi decisoria del 24.07.07 ha seguito delle richieste del Direttore del Biviere di Gela aveva deliberato di richiedere al Commissario delegato la messa in sicurezza d'emergenza della una discarica di idrocarburi; all'interno della Riserva del Biviere medesima, oltre all'attuazione del Piano di caratterizzazione già approvato"

Invitalia con nota prot. INVATPR1 prot. n. 0007906 del 4.12.2012 ha trasmesso al Commissario delegato il documento inerente la "Realizzazione del Piano di Caratterizzazione del sito "Biviere di Gela".

Si rileva che non è stata trasmessa a questa Direzione Generale la suddetta documentazione.

SIAP (Sviluppo Italia Aree Produttive) con nota prot. n. BIG2/APA//1395 del 3.11.2011 ha trasmesso al Commissario delegato il documento "Realizzazione del Piano di Indagine Specifico finalizzato alla MISE della discarica di idrocarburi ubicata nel sito "Biviere di Gela"

Si rileva che non è stata trasmessa a questa Direzione Generale la suddetta documentazione.

Si evidenzia che ARPA Sicilia con nota prot. n. 33195 del 23.05.2012 ha trasmesso la "*Validazione della relazione conclusiva delle attività del Piano di Indagini finalizzato alla MISE della discarica di idrocarburi ubicata nel Biviere di Gela (Settembre – Ottobre 2011)*", acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 16059/TRI/DI del 31.05.2012

Si evidenzia che Arpa Sicilia con nota prot. n. 17003 del 02.04.2013 ha trasmesso la "*Validazione della relazione conclusiva delle attività del Piano di Indagini finalizzato alla MISE della discarica di idrocarburi ubicata nel Biviere di Gela Gennaio – Luglio 2012)*", acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 25562/TRI/DI del 12.03.2013;

### **Discarica Cipolla C.da Piana del Signore**

La ditta Cipolla Gaetano è intestataria dell'autorizzazione regionale per la gestione di due discariche per lo smaltimento di rifiuti speciali nelle quali sono stati smaltiti i fanghi estratti dalla perforazione dei pozzi petroliferi. Tali autorizzazioni sono sospese dal 1994 con contemporaneo sequestro dei siti per la presenza di rifiuti nocivi. La Conferenza di servizi istruttoria del 15.11.2000, nel constatare la mancata presentazione del Piano di caratterizzazione della Discarica Cipolla, ha sollecitato l'intervento sostitutivo del Commissario Delegato.

La Conferenza di servizi decisoria del 16.12.05 ha approvato il piano di caratterizzazione trasmesso dal Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche

La Conferenza di servizi decisoria del 24.07.07 ha richiesto al Commissario Delegato di trasmettere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale, un documento contenente i risultati del Piano di caratterizzazione della Discarica Cipolla,

Si rileva che non è stata trasmessa a questa Direzione Generale la suddetta documentazione.

Si ricorda poi che la Conferenza decisoria del 23.07.2009 in merito al documento riguardante le attività gestite dal Commissario delegato aveva deliberato *"attese le criticità ambientali emerse nel corso delle istruttorie tecniche condotte sulla documentazione acquisita agli atti dalla Direzione per la Qualità della Vita, costituite dalla presenza nel territorio della discarica Cipolla in C.da Marabusca e della discarica Cipollina nonché delle aree industriali del Consorzio ASI nonché dalla potenziale contaminazione delle matrici ambientali impattate dalle attività ivi svolte, delibera di richiedere l'inserimento di tali aree, oltre a quelle di competenza ENIMED, visto il parere favorevole dell'Azienda in merito all'inserimento nella perimetrazione del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Gela e chiede agli Enti locali di formulare un parere di merito"*.

La Regione Siciliana sottolinea che gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza realizzati nella Discarica Cipolla C.da Marabusca (non interna all'interno del perimetro del Sin di Gela) sono stati finanziati dal PO FESR 2007-2013.

**Caratterizzazione dei torrenti Gattano, Valle Priolo e Dirillo e dei fiumi Gela e Acate.**

- Torrente Gattano per un asse di circa **2.120 m**;
- Fiume Gela per un asse di circa **3.130 m**;
- Canale Valle Priolo per un asse di circa **5.900 m**;
- Fiume Acate - Dirillo per un asse di circa **2.400 m**.

La Conferenza del 20.11.2011 ha approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione ambientale dei fiumi Gela e Acate – Dirillo, nonché del torrente Gattano e del Canale Valle Priolo, ubicati all'interno della perimetrazione del Sito di interesse nazionale di Gela, elaborato da Sviluppo Italia Aree Produttive, per conto del Commissario Delegato per l'emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque della Regione Siciliana.

Si rileva che non è stata trasmessa a questa Direzione Generale la suddetta documentazione.

La Conferenza di servizi istruttoria richiede alla Regione Siciliana, titolare del procedimento di bonifica, a seguito della intervenuta scadenza del Commissariato delegato, di trasmettere la documentazione che ad oggi non risulta agli atti del MATTM, come da verifiche sopra riportate.

In merito poi all'inserimento all'interno della perimetrazione del SIN dell'area "Discarica Cipolla C.da Marabusca" la Conferenza di servizi richiama quanto già riportato in riferimento alla ripermimetrazione del SIN (punto 1.2).

**1.4 Aree private**

Si premette che in relazione alle acque di falda, con Decreto Interministeriale del 06.12.2004 è stato approvato il Progetto *"Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda dello stabilimento Multisocietario di Gela (RAGE, Versalis ex Polimeri, ISAF in liquidazione, Syndial)"*.

Il suddetto progetto prevede:

- una barriera idraulica formata da n. 67 pozzi (gestita da Raffineria di Gela), dislocati in prevalenza lungo l'intero affaccio a mare dello Stabilimento

- un sistema di emungimento composto da n. 11 pozzi, realizzato da Versalis ex Polimeri, lungo il margine di valle idrogeologico delle isole 11 e 15. (Tale sistema, autorizzato dal MATTM con Decreto Ministeriale prot. N. 629/TRI/DI/B del 23/09/2010, è attualmente gestito da parte di RAGE)

L'acqua emunta dai sopraccitati pozzi, per un quantitativo massimo previsto da Progetto di Bonifica falda di 226 m<sup>3</sup>/h, viene inviata, mediante due linee separate per le acque ad alto e basso tenore di arsenico della rete dedicata (denominata "interconnecting"), all'impianto di trattamento delle acque sotterranee TAF, autorizzato al trattamento di un quantitativo massimo pari a 300 m<sup>3</sup>/h.

Oltre alle barriere idrauliche sopradescritte, il sistema di contenimento delle acque sotterranee e recupero prodotto surnatante dello Stabilimento Multisocietario di Gela si compone di:

- n. 2 barriere plastiche ubicate, rispettivamente, in corrispondenza delle Aree Omogenee I-O-Q e T-V. Tali barriere risultano parzialmente immorsate nelle argille, in particolare la barriera plastica relativa alle Aree Omogenee I-O-Q è immorsata per circa 450-500 m lungo il tratto parallelo al Canale Valle Priolo; la barriera plastica relativa alle Aree Omogenee T-V è immorsata per circa 400 m lungo il tratto più orientale.

In tale contesto, nell'elaborazione delle analisi di rischio le Aziende hanno escluso l'apporto di contaminazione derivante dalla lisciviazione dei terreni in falda.

Il MATTM, sin dal 2011 ha richiesto alle Aziende di dimostrare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica del sistema di barriera idraulico del sito multisocietario di Gela.

La Conferenza di servizi decisoria del 11.06.2012 prima e ribadita poi dalla Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013 ha formulato una serie di prescrizioni sul documento "*Studio dell'idrogeologia e idrochimica sotterranea dello stabilimento Multisocietario*"

Infine, la Conferenza di servizi istruttoria del 30.05.2014 ha discusso il documento "*Valutazioni in merito all'efficienza idraulica e all'efficacia idrochimica dei sistemi di contenimento delle acque sotterranee - monitoraggi anni 2012 - 2013*", trasmesso da RAGE per conto delle Azienda coinsediate in risposta alle prescrizioni formulate dalle succitate Conferenze di servizi ed è giunta alle seguenti conclusioni istruttorie:

1. l'approccio concettuale e metodologico utilizzato per valutare l'efficienza idraulica e l'efficacia idrochimica del sistema di contenimento della contaminazione delle acque sotterranee, comprendente barriere idrauliche e fisiche, è in linea generale condivisibile;
2. dai dati piezometrici risulta un contenimento del flusso idrico verso mare, anche se in qualche campagna di monitoraggio del periodo 2012-2013, per il settore occidentale, non sempre è evidente il completo contenimento del flusso;
3. è condivisibile anche il sistema di "gestione dinamica" del pompaggio dai pozzi della barriera e quindi della "ottimizzazione" delle portate di pompaggio in relazione proprio ai risultati del monitoraggio piezometrico;
4. dal punto precedente scaturisce che nel settore occidentale bisognerà curare con attenzione l'"ottimizzazione" della portata di pompaggio in modo che risulti una rete di flusso sempre coerente con quella rilevata nel settembre 2013, dove si rileva un completo contenimento del flusso verso mare;
5. considerato il quadro idrochimico risultante dal monitoraggio 2012-2013, che evidenzia superamenti sia all'interno sia in qualche piezometro a valle delle barriere, nonché la distribuzione del livello del surnatante rilevato nello stesso periodo, è necessario: a) continuare il monitoraggio con le stesse tecniche e metodiche, adottando i risultati via via acquisiti quale strumento alla base della "ottimizzazione" del pompaggio dalla barriera idraulica; b) continuare con gli interventi di emungimento localizzato nelle zone critiche a valle ed a monte delle barriere; c) continuare con il recupero del surnatante ove presente;

Nel corso della riunione del 17 giugno u.s. con i rappresentanti di ENI si è convenuto di indire un tavolo tecnico con ISPRA e ISS per la definizione delle problematiche inerenti alla valutazione e dimostrazione dell'efficienza ed efficacia idrochimica del sistema di barriera idraulico.

### **RAGE (Raffineria di Gela)**

L'Azienda ha concluso in maniera esaustiva le indagini di caratterizzazione maglia 50 x 50 m, solo nel 2012.

L'Azienda non ha ancora presentato il Progetto definitivo dei suoli delle aree di proprietà, ma prosegue per stralci.

- RAFFINERIA DI GELA SPA Progetto operativo di bonifica dell'area Nuova Unità Recupero Zolfo 2. RAFFINERIA DI GELA SPA.
- RAFFINERIA DI GELA SPA Progetto operativo di bonifica dell'area Steam Reforming. RAFFINERIA DI GELA SPA.
- RAFFINERIA DI GELA SPA Progetto operativo di bonifica dei suoli ai sensi del D.lgs. 152/06. Area nuovi serbatoi S-111 e S-112. RAFFINERIA DI GELA SPA.
- RAFFINERIA DI GELA SPA Progetto definitivo di bonifica con misure di sicurezza della Vasca A zona 2 - Variante di progetto relativa alla gestione della FNP (Fase non Pompabile) estratta dalla Vasca. RAFFINERIA DI GELA SpA.
- RAFFINERIA DI GELA SPA "Progetto definitivo di bonifica di messa in sicurezza con misure di sicurezza della Vasca A Zona 2 – Variante progettuale".

Si segnala che all'interno delle aree della Raffineria di particolare criticità è l'Area Vasca A zona 2. La bonifica di tale area è stata autorizzata con decreto interministeriale del 6 dicembre 2004, ma ad oggi non risulta ancora concluso l'iter di bonifica atteso che l'Azienda ha presentato una Variante progettuale per il completamento della prima fase della bonifica anch'essa autorizzata con decreto d'urgenza del 30.11.2010 ed ha poi presentato un ulteriore piano di indagini integrative e relativi risultati al fine di approfondire il quadro conoscitivo della qualità terreni dell'area dello stesso. Sulla base dei risultati della caratterizzazione, che hanno confermato un più ampio spettro di parametri eccedenti i limiti fissati dalla normativa vigente, rispetto a quelli considerati nell'iter di autorizzazione del progetto, l'Azienda ha quindi trasmesso una variante progettuale basata su una nuova Analisi di rischio, ritenute approvabile nella CdS decisoria del 18.12.2013 ed approvata con decreto del 16.4.2014.

### **SYNDIAL**

E' stato sottoscritto in data 30.04.2014 il decreto di autorizzazione, per motivazione d'urgenza, all'avvio dei lavori previsti dai progetti di messa in sicurezza/bonifica (ART 252, COMMA 8, D.Lgs. 152/06) per l' "*Impianto Acque di Falda Isola 1 e 2 - Variante al progetto di bonifica delle acque di falda del multi societario di Gela*" trasmesso da Syndial.

L'impianto destinato al pretrattamento dei composti organo clorurati presenti nelle acque di falda emunte dalla barriera idraulica, posta in corrispondenza delle aree denominate Isola 1 e Isola 2, di proprietà di Syndial, prima del loro invio all'impianto di Trattamento Acque di Falda (TAF) del multisocietario; impianto che rientra all'interno degli interventi di bonifica dell'acquifero del sito petrolchimico multisocietario di Gela.

La Conferenza di servizi istruttoria del 30.05.2014 in merito all' *Analisi di rischio Isole 1,2,6,17*", trasmesso da Syndial e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 7902/TRI/DI del 29.01.2013 ha evidenziato che:

3. per quanto concerne la non attivazione del percorso "lisciviazione in falda" a scopo conoscitivo anche al fine di ottimizzare le attività di monitoraggio si richiede all'Azienda di integrare l'Analisi di Rischia considerando, in modalità diretta, detto percorso di lisciviazione in falda, non in funzione del calcolo delle CSR per la valutazione degli interventi di messa in sicurezza /bonifica;
4. atteso che l'area in esame ricade nel settore occidentale del SIN dove non è evidente il completo contenimento del flusso, si rimanda a quanto già evidenziato e richiesto al precedente Punto 3 lettera e) all'OdG. Della Conferenza medesima

### **POLIMERI EUROPA**

La Conferenza di servizi decisoria del 18.12.2013 in merito al "*Progetto di Messa in sicurezza Operativa ai sensi del D.Lgs 152/2006, relativo all'area denominata Impianto Polietilene - Isole 10,11 e 14*" aveva richiesto una serie di integrazioni.

La Conferenza di servizi istruttoria del 30.05.2014 in merito alla documentazione aggiuntiva trasmessa dall'Azienda ha preso atto della stessa che costituisce un contributo alla conoscenza della contaminazione dell'area in esame, ed ha richiesto all'Azienda di ottemperare alla seguente prescrizione:

1. per quanto concerne la non attivazione del percorso "lisciviazione in falda" a scopo conoscitivo anche al fine di ottimizzare il monitoraggio ha richiesto all'Azienda di integrare l'Analisi di Rischio considerando, in modalità diretta, detto percorso di lisciviazione in falda, non in funzione del calcolo delle CSR per la valutazione degli interventi di messa in sicurezza /bonifica;

**Versalis nella medesima Conferenza ha dichiarato che entro il mese di giugno 2014 trasmetterà un progetto di bonifica dei suoli delle aree di proprietà (Isole 10 e 14) basato sul raggiungimento delle CSR di cui all'Analisi di Rischio già approvata nella Conferenza di servizi del 19.04.2010.**

Nella medesima Conferenza di servizi del 30.05.2014 l'Azienda ha ricordato poi che è stata trasmessa in data 11.02.2014 e 26.05.2014 la documentazione a supporto della valutazione del percorso di lisciviazione in falda per le isole 10 e 14

A tale proposito si rappresenta che tale documentazione sarà esaminata nell'ambito del tavolo tecnico di cui al punto precedente.

### **ISAF IN LIQUIDAZIONE S.P.A**

La Conferenza di servizi istruttoria del 30.05.2014 in merito all' *Analisi di rischio*", trasmesso da Isaf in liquidazione e acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n.9181/TRI/DI del 04.02.2013 ha evidenziato che:

- per quanto concerne la non attivazione del percorso "lisciviazione in falda" a scopo conoscitivo anche al fine di ottimizzare il monitoraggio ha richiesto all'Azienda di integrare l'AdR considerando, in modalità diretta, detto percorso di lisciviazione in falda, non in funzione del calcolo delle CSR per la valutazione degli interventi di messa in sicurezza /bonifica

Analogamente al precedente punto, la problematica di cui sopra sarà esaminata nell'ambito del tavolo tecnico.

**In conclusione, la Conferenza di servizi richiama integralmente le prescrizioni ed osservazioni formulate nelle precedenti Conferenze di servizi, in particolare quelle espresse nella Cds decisoria del 18.12.2013 e Cds istruttoria del 30.5.2014, ed invita i Soggetti coinvolti (Aziende**

Handwritten signatures and initials on the right margin, including "VE", "fr", "R", "H", "A", and "40".

ed Enti Pubblici), ciascuno per le proprie competenze, ad attivarsi per adempiere tempestivamente alle richieste formulate, in modo da consentire, nei tempi tecnici strettamente necessari, l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree del Sito in oggetto.

Si introduce la discussione sul Punto 2 all'Ordine del Giorno **ENIMED:**

*"Risultati di caratterizzazione delle Aree Demaniali Marittime in concessione ad Enimed"*, trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 21891/TRI/DI del 21.09.2012

Si sottolinea che nella documentazione in esame trasmessa da Enimed S.p.A. vengono descritte le risultanze delle indagini ambientali condotte dall'Azienda in conformità a quanto richiesto dalla Conferenza decisoria del 29/07/2009. Su detta documentazione è stata acquisita la relazione di validazione delle attività di caratterizzazione trasmessa da Arpa Sicilia in data 30/04/2014 (Prot. MATTM n. 0012129/TRI del 30/04/2014).

Con nota prot. n. 14938 del 30.5.2014 è stato richiesto ad ISPRA formale parere istruttorio sul documento in esame.

La Direzione TRI del MATTM, a seguito di istruttoria tecnica, prende atto dei risultati della caratterizzazione in esame.

La Provincia rileva che nell'allegato 2 tab. 8 del documento di validazione di ARPA Sicilia ST Caltanissetta viene evidenziato un superamento per il parametro PCB nel campione prelevato il 12.12.2011 sondaggio A4 campione C1 (laboratorio esterno), che potrebbe essere dovuto ad un errore nell'unità di misura.

L'Azienda ritiene che tale superamento sia frutto di un errore di inserimento dei dati nel rapporto di validazione.

**La Conferenza di servizi chiede pertanto ad ARPA Sicilia ST Caltanissetta un chiarimento in merito a tale apparente superamento.**

**La Conferenza di Servizi istruttoria, inoltre, prende atto dei risultati della caratterizzazione delle Aree Demaniali Marittime in concessione ad Enimed, fermo restando eventuali osservazioni/prescrizioni formulate da ISPRA cui è stato inviato il documento in oggetto e la relativa richiesta parere (Prot. MATTM n. 0014938 del 30/05/2014).**

Si introduce la discussione sul Punto 3 all'Ordine del Giorno **"Varie ed eventuali":**

- a. *"Interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza - Relazione di fine lavori - Spill Linea "Manifold interno ad area Pozzo Gela 110 - 111 - 3° Centro Raccolta Olio (3° CRO) Gela", Comune di Gela (evento del 09.12.2010), trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 1465/TRI/DI del 19.01.2011;*
- b. *"Interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza - Relazione di fine lavori - Fuoriuscita di prodotto idrocarburo dal sistema di raccolta e drenaggio delle acque oleose nel Centro di Raccolta Olio Perla - Prezioso - CROP (evento del 30.06.2011)", trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 25253/TRI/DI del 05.08.2011;*
- c. *"Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 - Fuoriuscita di prodotto*



*idrocarburico dal sistema di raccolta e drenaggio delle acque oleose nel Centro di Raccolta Olio Perla - Prezioso – CROP (evento del 30.06.2011)", trasmesso da Enimed e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 25253/TRI/DI del 05.08.2011.*

Si sottolinea che i documenti di cui ai punti a. e b. trasmessi da Enimed S.p.A. costituiscono la relazione di fine lavori concernente gli interventi di Messa in Sicurezza di Emergenza, posti immediatamente in essere a seguito della fuoriuscita di olio greggio dalla Linea di collegamento tra il Pozzo Gela 110-111 e il 3° Centro Raccolta Olio (3° CRO) verificatasi in data 09.12.2010 (documento di cui al punto a. e alla perdita di idrocarburi dal sistema di raccolta e drenaggio delle acque oleose, in corrispondenza del piezometro di controllo Pz2-CROPP all'interno dell'area Centro Raccolta Olio Perla-Prezioso CROPP, verificatasi in data 30.06.2011 (documento di cui al punto b.)

Si ricorda inoltre che, nel documento di cui al punto c. sono riportate le indagini proposte per la caratterizzazione chimico-fisica della porzione dell'area impattata dall'evento accidentale riportato nel documento di cui al punto b.

La Direzione TRI del MATTM, a seguito di istruttoria tecnica:

- prende atto della documentazione trasmessa di cui ai punti a. e b. a condizione che ARPA Sicilia trasmetta le controanalisi relative alle suddette attività di Messa in Sicurezza di Emergenza;
- in merito al documento di cui al punto c., ritiene approvabile il piano di caratterizzazione presentato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  1. dovranno essere determinati i parametri sito-specifici per l'elaborazione dell'Analisi di Rischio;
  2. le attività di Caratterizzazione dovranno essere concordate e programmate preventivamente con ARPA Sicilia;
  3. è necessario acquisire le controanalisi di validazione da parte di ARPA Sicilia, sia per i terreni che per le acque di falda;
  4. è necessario specificare se i campioni di acqua di falda verranno filtrati. A tal proposito, si richiede di seguire i criteri indicati nel parere ISS prot. n. 002305 del 16/04/08, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 9451/QdV/DI del 21/04/08, limitatamente alle analisi di metalli e metalloidi;
  5. al termine delle attività di caratterizzazione deve essere prodotta un'elaborazione dei dati finalizzata a fornire un quadro completo della caratterizzazione. A tal proposito si richiede all'Azienda di allegare:
    - le tabelle riassuntive dei dati con segnalati gli eventuali superamenti dei limiti normativi;
    - le curve di isoconcentrazione degli inquinanti e la mappatura dell'estensione e del grado di contaminazione relative alle sostanze contaminanti ricercate;
    - la ricostruzione dell'idrogeologia dell'area con la presentazione di un'idonea piezometria (con l'indicazione della direzione di deflusso prevalente delle acque sotterranee);
    - un quadro geologico esaustivo dell'area con l'elaborazione delle stratigrafie relative a ciascun sondaggio effettuato;
  6. è necessario fornire un cronoprogramma, con l'indicazione della data di inizio delle attività, che andrà trasmesso anche all'Ente locale competente, in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica per la validazione dei dati;

Handwritten signatures and initials on the right margin, including "VE", "fr", "R", "H", "85", "A", and "AO".

7. i risultati della caratterizzazione devono essere trasmessi anche in formato elettronico secondo gli standard predisposti da ARPA Sicilia.

**La Conferenza di Servizi istruttoria, prende atto della documentazione trasmessa (documenti di cui ai punti a. e b.) a condizione che ARPA Sicilia trasmetta le controanalisi relative alle attività di Messa in Sicurezza di Emergenza.**

**La Conferenza di Servizi istruttoria, inoltre, ritiene approvabile il piano di caratterizzazione presentato (documento di cui al punto c.) nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**

- 1. dovranno essere determinati i parametri sito-specifici per l'elaborazione dell'Analisi di Rischio;**
- 2. le attività di Caratterizzazione dovranno essere concordate e programmate preventivamente con ARPA Sicilia;**
- 3. è necessario acquisire le controanalisi di validazione da parte di ARPA Sicilia, sia per i terreni che per le acque di falda;**
- 4. è necessario specificare se i campioni di acqua di falda verranno filtrati. A tal proposito, si richiede di seguire i criteri indicati nel parere ISS prot. n. 002305 del 16/04/08, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 9451/QdV/DI del 21/04/08, limitatamente alle analisi di metalli e metalloidi;**
- 5. al termine delle attività di caratterizzazione deve essere prodotta un'elaborazione dei dati finalizzata a fornire un quadro completo della caratterizzazione. A tal proposito si richiede all'Azienda di allegare:**
  - le tabelle riassuntive dei dati con segnalati gli eventuali superamenti dei limiti normativi;
  - le curve di isoconcentrazione degli inquinanti e la mappatura dell'estensione e del grado di contaminazione relative alle sostanze contaminanti ricercate;
  - la ricostruzione dell'idrogeologia dell'area con la presentazione di un'idonea piezometria (con l'indicazione della direzione di deflusso prevalente delle acque sotterranee);
  - un quadro geologico esaustivo dell'area con l'elaborazione delle stratigrafie relative a ciascun sondaggio effettuato;
- 6. è necessario fornire un cronoprogramma, con l'indicazione della data di inizio delle attività, che andrà trasmesso anche all'Ente locale competente, in modo da consentire le attività di controllo dei campionamenti, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica per la validazione dei dati;**
- 7. i risultati della caratterizzazione devono essere trasmessi anche in formato elettronico secondo gli standard predisposti da ARPA Sicilia.**

**La Conferenza di Servizi ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 242, comma 4 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., l'Azienda deve presentare i risultati dell'analisi di rischio entro sei mesi dall'approvazione del piano di caratterizzazione dell'area di competenza.**

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza di Servizi Istruttoria si chiude alle ore 14:00

Il Presidente

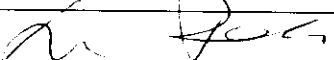


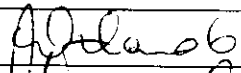
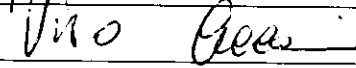
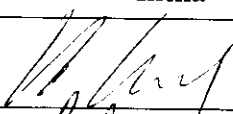
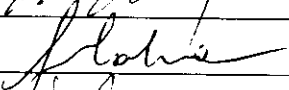
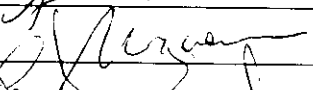
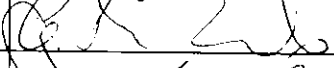
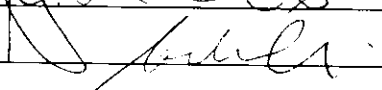
Il Segretario verbalizzante

Ing. Laura D'Aprile



Dott.ssa Simona Rossi



| NOMINATIVO           | ENTE   | FIRMA   |
|----------------------|--|---|
| Angelantonio Orlando | MATTM  |  |
| Vito Cicconi         | MATTM  |  |
| Francesca Giame      | ISPRA  | Assente al momento della firma  |
| Vito Vanella         | Ass. Regionale Energia e Servizi di Pubblica utilità |  |
| Giulia Cortina       | Provincia Caltanissetta                              |  |
| Francesco Toscano    | Provincia Caltanissetta                              |  |
| Emilio Giudice       | LIPU   |   |
| Andrea Costi         | UIL Nazionale  |   |

